



**REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ
di CASTEL DI SANGRO**



AZIENDA SPERIMENTALE DEMANIALE LA TORRE DI FEUDOZZO



MARIA, MADRE DELLA VITA

alla Torre di Feudozzo

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
XI ZONA PASTORALE INTERFORZE ABRUZZO E MOLISE

CAPPELLA SAN GIOVANNI GUALBERTO O.S.B. VALL.

PRESSO

L'AZIENDA DEMANIALE LA TORRE DI FEUDOZZO

IN GESTIONE AL

REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ
CASTEL DI SANGRO

INDICE

CAP. 1	LA TORRE DI FEUDOZZO – <i>SOLE, LUCE E SETTE STRADE</i>	<i>P. 7</i>
CAP. 2	IL REGNO DI NAPOLI – DAGLI ANGIOINI ALLA DINASTIA BORBONE	<i>P. 9</i>
CAP. 3	IL REGNO D’ITALIA – DAL REGNO D’ITALIA ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE	<i>P. 11</i>
CAP. 4	IL DOPO GUERRA – DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO AI CARABINIERI FORESTALI	<i>P. 12</i>
CAP. 5	MARIA, MADRE DELLA VITA ALLA TORRE DI FEUDOZZO	<i>P. 14</i>
	PREGHIERA A MARIA, MADRE DELLA VITA	<i>P. 17</i>

PREFAZIONE

L'OPUSCOLO CHE AVETE TRA LE MANI È UN INVITO AL CAMMINO.

UN CAMMINO NELLA STORIA RICCA DI QUESTI LUOGHI, CHE HANNO VISTO REGNI, GUERRE E LOTTE, MA ORA SONO AFFIDATI ALLA CUSTODIA DEI MILITARI, OPERATORI DI PACE E DIFENSORI DELLA VITA UMANA.

UN CAMMINO NELLA NATURA, SPLENDIDA, CON I SUOI COLORI E LA SUA LUMINOSITÀ, CON LA BIODIVERSITÀ DA CURARE E PRESERVARE, NELLA CONSAPEVOLEZZA CHE TUTTO, NEL CREATO, È A SERVIZIO DELLA VITA DELL'UOMO.

UN CAMMINO NEL TEMPO E NELLO SPAZIO, DUNQUE, MA ANCHE OLTRE IL TEMPO E LO SPAZIO: UN CAMMINO SPIRITUALE, CHE CI CONDUCE PER MANO ALLA MADRE, MARIA.

Sì, MADRE DELLA VITA, MARIA, DI OGNI VITA UMANA!

DI QUELLA VITA CHE SCRIVE LA STORIA, CHE SA CUSTODIRE E CONTEMPLARE LE BELLEZZE INFINITE DEL CREATO, MA NE È INFINITAMENTE PIÙ PREZIOSA, PERCHÉ IMMAGINE DI DIO.

DI QUELLA VITA TROPPO SPESSO OFFESA E SOPPRESSA DALLE GUERRE E DA OGNI FORMA DI VIOLENZA, VIOLAZIONE, MANIPOLAZIONE; VITA CHE I MILITARI DIFENDONO, A VOLTE ANCHE A COSTO DELLA PROPRIA VITA.

DI QUELLA VITA CHE È PREZIOSA SEMPRE, DAL PRIMO ALL'ULTIMO RESPIRO, DAL PRIMO ALL'ULTIMO PASSO DEL CAMMINO DI CIASCUNO. PERCHÉ OGNI CAMMINO CHE VOLESSE RINNEGARE, VIOLARE, POSSEDERE IL DONO DELLA VITA SAREBBE UN CAMMINO CONTRO L'UMANO.

MARIA CE LO RICORDA, CON LA SUA MATERNITÀ MISTERIOSA E PREZIOSA; CI RICORDA CHE LA VITA È UN DONO, OFFRENDOCI IN DONO GESÙ. LO RICORDA A COLORO CHE LA DIFENDONO COME A COLORO CHE LA DISTRUGGONO; LO RICORDA ALLE MADRI CHE LA ACCOLGONO CON AMORE COME A QUELLE CHE VORREBBERO RIFIUTARLA; LO RICORDA A CHI LA VIVA CON SPERANZA E GIOIA COME PURE A CHI SPERIMENTI IL TEMPO BUIO DELLA SOFFERENZA O DELLA DISPERAZIONE CI DICE DI CHIEDERLE AIUTO QUANDO DIFENDERE, ACCOGLIERE O ANCHE VIVERE LA VITA CI SEMBRERÀ DIFFICILE; DI PRENDERE LA SUA MANO, PER NON FERMARCI MAI, PER VIVERE LA VITA COME CAMMINO E GIUNGERE, ASSIEME AL SUO FIGLIO, ALLA GIOIA DELLA VITA SENZA FINE.

✠ **SANTO MARCIANÒ**

ARCIVESCOVO ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA

CAP. 1

LA TORRE DI FEUDOZZO

SOLE, LUCE E SETTE STRADE

ACCOLTI DA UN TIEPIDO SOLE AUTUNNALE, ARRIVIAMO IN UNA VALLATA A 940 METRI DI ALTITUDINE¹, SUPERATO IL FOSSO MALPASSO² ABBIAMO DINANZI IL MONTE PAGANO, CON I SUOI 1301 M S.L.M.³, ALLE SPALLE MONTE MIGLIO A 1350 M S.L.M. E A SEGUIRE LA MONTAGNA DI FAGGETE DEL COMPENSORIO DI MONTEDIMEZZO: MONTE LA PENNA E COLLE SAN BIAGIO, RISPETTIVAMENTE 1286 M S.L.M., IL PRIMO, E 1135 M S.L.M., IL SECONDO⁴. SUPERIAMO L'ANTICA STRADA FERRATA CHE CI RIPORTA INDIETRO DI DIVERSI DECENNI E SEMBRA CHIEDERCI RISPETTO E DEVOZIONE. SULLA NOSTRA SINISTRA UN VIVAIO E SULLA DESTRA PASCOLI BEN DELIMITATI DA STECCATI, IN LONTANANZA ALCUNE COSTRUZIONI E DEI CAVALLI AL PASCOLO; SEGUIAMO LA STRADA COSTEGGIATA DAGLI ALBERI.

LA LUCE DEL SOLE RISALTA I COLORI CHE DAL VERDE DEI PRATI, AL MARRONE DELLA TERRA DA POCO LAVORATA, LE VARIE TONALITÀ DEL GIALLO, TIPICHE DI QUESTA STAGIONE, CI PORTA A DELIZIARCI DELL'AZZURRO DEL CIELO. TUTTO SEMBRA DIRCI: *“RALLENTA LA TUA CAOTICA E FRENETICA CORSA, FERMA ANCHE I TUMULTUOSI PENSIERI E IMMERGITI IN QUESTO ANGOLO DI PARADISO”*.

SCENDIAMO DALL'AUTO E PERCEPIAMO UN'ABBONDANZA DI PROFUMI CHE CI AVVOLGE, SIAMO ATTRATTI DA SUONI CHE CI RIPORTANO ALLA VITA DI ALTRI TEMPI, CHE CI IMMERGONO IN UNA VIVACITÀ INTRISA DI GESTI SEMPLICI E NELLO STESSO TEMPO SOLENNI: IL TINTINNIO RITMICO DEL MARTELLO SULL'INCUDINE, LE API CHE VOLTEGGIANO DA UN FIORE ALL'ALTRO, MENTRE IL CINGUETTIO DEGLI UCCELLINI CI INVITA AD UN SACRO SILENZIO. SCORGIAMO UNA CHIESINA IN PIETRA, CON DELLE VETRATE AL POSTO DELLE TEGOLE, POI ALTRE STRUTTURE IN PIETRA E IN LEGNO CHE FANNO CORONA AD UNA

1) Ministero Agricoltura e Foreste, *L'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali*, Vol. I (Tomo I), Roma Soc. A.B.E.T.E. 1959 p. 582.

2) Il fosso Malpasso si immette nel fiume Vandra che nasce nel versante orientale della montagna su cui sorge San Pietro Avellana, ai confini del Molise e dell'Abruzzo, per sfociare nel mar Tirreno, al lato opposto della montagna scorre il fiume Sangro che passa per Castel di Sangro e si immette nel mare Adriatico. cfr. Ministero Agricoltura e Foreste, *L'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali*, op. cit. p. 583: «*Altri affluenti del Vandra sono: il fosso Schinaforte e quello del Palombaro, nel comprensorio di Feudozzo*».

3) Ministero Agricoltura e Foreste, *L'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali*, op. cit. p. 582.

4) Ministero Agricoltura e Foreste, *L'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali*, op. cit. p. 582.

PIAZZETTA; OVUNQUE PIANTE E FIORI BEN CURATI, NELLE TIPICHE FIORIERE REALIZZATE DAI TRONCHI INCAVATI; SEMBRA UN MONASTERO MEDIEVALE: NATURA, SILENZIO, LABORIOSITÀ, BELLEZZA, ARMONIA, CUSTODIA DEL CREATO E RELIGIOSITÀ. A POCHE DECINE DI METRI OSSERVIAMO I CAVALLI CON I PULEDRI CHE PASCOLANO IN LIBERTÀ E SI ROTOLANO SULL'ERBA FRESCA; AD UN LATO DEL PIAZZALE UNA DONNA, ACCAREZZANDOLO, SUSSURRA DOLCEMENTE AD UN GIOVANE CAVALLO, DAI LINEAMENTI SIGNORILI, CON IL MANTELLO CHE LUCCICA AL SOLE PER LA GIOVINEZZA E LA CURA, CHE SEMBRA ASCOLTARE.

ACCOLTI DAL COMANDANTE DEL NUCLEO TUTELA BIODIVERISTÀ E DA ALCUNI COLLABORATORI CONTINUIAMO LA NOSTRA VISITA: DALLA FALEGNAMERIA ALLE STALLE, DAL MANISCALCO ALL'OFFICINA, FINO A RAGGIUNGERE IL LAGO, DISTANTE UN CENTINAIO DI METRI.

QUANDO CHIEDIAMO DI CAPIRE DOVE CI TROVIAMO, CI DICONO CHE CI TROVIAMO NELLA LOCALITÀ LA TORRE DI FEUDOZZO, NEL COMUNE DI CASTEL DI SANGRO, IN PROVINCIA DELL'AQUILA; EPPURE ABBIAMO SUPERATO DA POCO IL PICCOLO CENTRO DI SAN PIETRO AVELLANA, IN PROVINCIA DI ISERNIA E SIAMO COSÌ PASSATI DALL'ABRUZZO AL MOLISE PER RIENTRARE NELL'ABRUZZO NEL GIRO DI POCHI METRI. ALLA DOMANDA QUALE SIA LA DIOCESI E QUINDI LA PARROCCHIA PIÙ VICINA, CI DICONO CHE PARTE DELLA STRUTTURA È NELLA DIOCESI DI SULMONA-VALVA E PARTE NELLA DIOCESI DI TRIVENTO: MA LA TORRE DI FEUDOZZO, TRA L'ALTRO, OGGI OSPITA ANCHE IL *CENTRO DI SELEZIONE EQUESTRE DEL CAVALLO PERSANO E SALERNITANO DEL REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ*, È UNA CASERMA, QUINDI FA PARTE DELLA DIOCESI ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA.

IL REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ DI CASTEL DI SANGRO IN QUESTA ZONA OPERA SUL TERRITORIO DI DUE COMUNI, DI DUE REGIONI E DI TRE DIOCESI, PUNTO DI INCONTRO DI SETTE REALTÀ: "*SETTE STRADE*" PER GUIDARE IL NOSTRO CAMMINO VERSO LA CAPPELLA DOVE È CUSTODITA LA STATUA DI *MARIA, MADRE DELLA VITA*, CHE CI ATTENDE PER ACCOGLIERCI, PER GUARIRE LE FERITE DELL'ANIMA E DEL CORPO, PER DONARCI PACE, SERENITÀ E FORZA, COSÌ DA PROSEGUIRE CON SLANCIO IL NOSTRO CAMMINO.

CAP. 2

IL REGNO DI NAPOLI

DAGLI ANGIOINI ALLA DINASTIA BORBONE⁵

LA VALLATA ATTRAVERSATA DAL FIUME VANDRA, QUINDI LA TENUTA DI FEUDOZZO E DI MONTEDIMEZZO⁶⁻⁷, È APPARTENUTA AGLI ANGIOINI DI NAPOLI FIN DAL XIII SECOLO. NEL 1606 L'AREA FU AFFIDATA AI MONACI DELLA CERTOSA DI SAN MARTINO DI NAPOLI CHE VI RESTARONO PER QUASI DUE SECOLI.

NEL 1799 LA VALLATA PASSÒ ALLA CASA BORBONE CHE LA ADIBÌ A TENUTA DI CACCIA E A PASCOLO; VI ERA PERCIÒ LA STRUTTURA ABITATIVA AI PIEDI DI MONTEDIMEZZO E LE MANDRIE A NORD, NELL'AREA DI FEUDOZZO. LE MANDRIE DI BOVINI E UNA PICCOLA MANDRIA DI CAVALLE VI RESTAVANO TUTTO L'ANNO MENTRE I CAVALLI VI FACEVANO L'ALPEGGIO. NELLA TENUTA DI PERSANO, NEL SALERNITANO, GIÀ DAL 1743 SESSANTUNO FEMMINE SCELTE TRA LE *NAPOLITANE*⁸ E LE *SALERNITANE*⁹ FURONO INCROCIATE CON QUATTRO STALLONI *PUROSANGUE ARABI*, DONATI AL RE BORBONE IN UNO SCAMBIO COMMERCIALE E DIPLOMATICO. ALLA BELLEZZA DELLE CAVALLE ITALIANE SI AGGIUNSERO LA ROBUSTEZZA E LA VIVACITÀ DEGLI STALLONI CHE PRODUSSERO UNA LINEA DI PULEDRI MOLTO BELLA,

5) La dinastia Borbone delle due Sicilie detta anche Borbone di Napoli è un ramo cadetto dei Borbone di Spagna.

6) Ministero Agricoltura e Foreste, *L'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali*, op. cit. p. 582: «I comprensori di Feudozzo e Montedimezzo confinano a Nord con il territorio del comune di San Pietro Avellana, con la strada provinciale che costeggia per un tratto di 400 metri il comprensorio di Feudozzo e con il fosso Frazzina che delimita il comprensorio di Montedimezzo; ad Est in parte con il fiume Vandra e con il tratturo; a Sud con il bosco della frazione Pagliarone, boschi e seminativi di privati, in parte con il fosso Palombaro e i prati di Sette Porte; ad Ovest con il territorio del comune di Rionero Sannitico e con il feudo di Schinaforte».

7) La tenuta di Montedimezzo è una struttura gemella di Feudozzo, a soli due chilometri di distanza, dove il fiume Vandra fa da confine ed è la sede della *Riserva UNESCO MaB di Montedimezzo*.

* MaB (*Man and the Biosphere* – L'Uomo e la Biosfera). Il Programma intergovernativo è stato avviato nel 1971 con lo scopo di contribuire al mantenimento di un equilibrio, duraturo nel tempo, tra l'uomo e il suo ambiente naturale, attraverso la realizzazione di modelli di sviluppo sostenibile per le comunità locali. Nel 2014 i comuni di Carovilli, Chiauci, Pescolanciano, Pietrabbondante, Roccasicura, San Pietro Avellana e Vastogirardi hanno ricevuto questo importante riconoscimento.

8) Cavalle adibite per il tiro delle carrozze.

9) Cavalle originarie delle piane di Battipaglia, Eboli e Paestum, in provincia di Salerno, adibite ai lavori agricoli.

BRIOSI E VELOCI, ROBUSTI MA NON PESANTI. IL RISULTATO DELL'INCROCIO PORTÒ ALLA NASCITA DELLA *REALE RAZZA GOVERNATIVA DI PERSANO*, CHE ASSICURÒ ALLA CAVALLERIA MILITARE BORBONICA CAVALLI LEGGERI E VELOCI A DIFFERENZA DI QUELLI UTILIZZATI IN PRECEDENZA E QUESTO PERMETTEVA RAPIDITÀ NEGLI SPOSTAMENTI CON EFFICACI BENEFICI NELL'ARTE DELLA GUERRA. PER AUMENTARE LA PRODUZIONE DI QUESTI CAVALLI FU SCELTA E ATTREZZATA LA TENUTA DI FEUDOZZO, CON LA COSTRUZIONE DI STALLE, FIENILI E UNA TORRE DI GUARDIA ALTA DODICI METRI¹⁰.

NEL 1825 CON R.D. N. 981, LA TENUTA LA TORRE DI FEUDOZZO E LA MONTAGNA DI MONTEDIMEZZO FURONO DICHIARATE REALE RISERVA DI CACCIA.

10) Con la costruzione della torre e delle altre strutture nasce l'agglomerato denominato *La Torre di Feudozzo*.

CAP. 3

IL REGNO D'ITALIA

DAL REGNO D'ITALIA ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE

LE TENUTE LA TORRE DI FEUDOZZO E DI MONTEDIMEZZO, NEL 1861, CON LA COSTITUZIONE DEL REGNO D'ITALIA, FURONO SOTTOPOSTE ALLA SORVEGLIANZA DELL'ISTITUZIONE DENOMINATA FORESTE DEMANIALI DELLO STATO, INCARDINATA A SUA VOLTA ALL'INTERNO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO, CON UFFICIO COMPETENTE A CAMPOBASSO.

NEL 1929, CON LA LEGGE ISTITUTIVA DELLE STAZIONI RAZIONALI DI ALPEGGIO¹¹, FURONO COSTITUITI I CONSORZI¹² AL FINE DI RAZIONALIZZARE E AMMODERNARE LA ZOOTECNIA ITALIANA, PER RINNOVARE O MUTARE LE LINEE GENETICHE BOVINE E INNOVARE LE TECNICHE DI LAVORAZIONE E VENDITA DEL PRODOTTO CASEARIO, ATTRIBUENDO LORO IN COMODATO PERPETUO I BENI PUBBLICI. LA TORRE DI FEUDOZZO FU ATTRIBUITA ALLA STAZIONE RAZIONALE D'ALPEGGIO DEL MOLISE E DAL 1932 I 131 ETTARI CIRCA DI TERRENO, CON I FABBRICATI DELLA TORRE E DEL CASONE DI FEUDOZZO, CON L'AGGIUNTA DI 6,43 ETTARI DEL VIVAIO FORESTALE DI FEUDOZZO, FURONO CONSEGNATI AL CONSORZIO.

DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE I TEDESCHI SI ATTESTARONO A NORD DEL FIUME SANGRO, NELLA ZONA DI ROCCARASO-PIETRANSIERI-GAMBERALE, MENTRE GLI ALLEATI SI POSIZIONARONO NELLA VALLE DEL VANDRA, CON QUARTIER GENERALE PROPRIO ALLA TORRE DI FEUDOZZO. CON UN ENORME CANNONE, DISLOCATO SU CARRO FERROVIARIO TRA ROCCARASO E ALFEDENA, I TEDESCHI COLPIRONO LA VILLA BORBONICA DI MONTEDIMEZZO CHE INCENDIANDOSI, CROLLÒ, STESSA SORTE TOCCÒ ANCHE ALLA TORRE DI FEUDOZZO.

11) Ministero Agricoltura e Foreste, *L'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali*, op. cit. p. 586: «Il R.D. 31 gennaio 1929 n. 200, autorizzava il Ministero dell'Economia nazionale a costituire consorzi permanenti tra il Ministero stesso, le Cattedre ambulanti di agricoltura, l'Azienda delle foreste demaniali, le province ed i comuni, per istituire nelle province di Brescia, Campobasso, Cosenza, Sondrio e Trento delle Stazioni Razionali di Alpeggio».

12) Ministero Agricoltura e Foreste, *L'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali*, op. cit. p. 586: «In applicazione del detto Regio Decreto (R.D. 31 gennaio 1929 n. 200) il Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste, con suo provvedimento del 28 gennaio 1931, istituiva il Consorzio permanente tra il Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste, la provincia di Campobasso, l'Azienda Foreste Demaniali e la Cattedra ambulante di agricoltura di Campobasso per il funzionamento di una Stazione Razionale di Alpeggio nella provincia interessata».

CAP. 4

IL DOPO GUERRA

DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO AI CARABINIERI FORESTALI

NEL DOPOGUERRA SUL LUOGO DELLA VILLA BORBONICA DI MONTEDIMEZZO È STATO REALIZZATO UN FABBRICATO, AD USO CASERMA FORESTALE¹³ (953 M S.L.M.), E AL POSTO DELLA TORRE DI FEUDOZZO FU COSTRUITA L'ATTUALE PALAZZINA IN PIETRA, DESTINATA A UFFICI E ALLOGGI. DURANTE GLI ESERCIZI FINANZIARI 1951-52, 1952-53 E 1953-54 NEL VIVAIO DI FEUDOZZO L'ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI CAMPOBASSO HA COSTRUITO, CON CONTRIBUTI STRAORDINARI CONCESSI DAL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, UNA CASETTA DI LEGNO E MURATURA A TRE PIANI¹⁴.

LA STAZIONE RAZIONALE D'ALPEGGIO DEL MOLISE, DALL'EUFORIA INIZIALE CHE PORTÒ ALLA CREAZIONE DI UN INGENTE PATRIMONIO, PASSÒ AD UNA FASE DI DECADENZA CON CONSEGUENTI MANCATE MANUTENZIONI E VISIBILE DEGRADO. IL D.P.R. 23.12.78 INSERÌ LA TENUTA LA TORRE DI FEUDOZZO NELL'ELENCO DEI BENI DEMANIALI CHE DOVEVANO IN PARTE RESTARE ALLO STATO, ANZICHÉ TRANSITARE ALLE REGIONI. LA STAZIONE RAZIONALE D'ALPEGGIO DEL MOLISE, CON UN ITER COMPLESSO E CONTRASTATO E CON IL COMPENSO DI 91 MILIONI DI LIRE, PASSÒ AL CORPO FORESTALE DELLO STATO; QUESTO PERMISE LA RIPARTENZA DELLA VITA DELLA TENUTA CON LA GESTIONE DI SESSANTA VACCHE. GRAZIE ALL'OPERA DELL'AMMINISTRATORE DEL TEMPO, DOTT. GIOVANNI POTENA, E DELLE MAESTRANZE IVI OPERANTI, L'AZIENDA DIVENNE - ED È TUTTORA - UN POLO IMPORTANTE DELL'ECONOMIA LOCALE.

NEL 1997 A CAUSA DELLA BRUCELLOSI L'INTERA MANDRIA FU RAGGIUNTA DA ORDINANZA DI ABBATTIMENTO.

13) Ministero Agricoltura e Foreste, *L'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali*, op. cit. p. 588: «Il vecchio fabbricato fu, nel 1943, quasi completamente distrutto dalle azioni di guerra ed il Ministero dei Lavori Pubblici non ritenendo opportuno di riedificarlo sulla stessa area, costruì un nuovo fabbricato nelle immediate vicinanze, composto di ventiquattro vani ed accessori destinato al Comando della Stazione Forestale e all'alloggio del personale dell'Ufficio d'amministrazione».

14) Ministero Agricoltura e Foreste, *L'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali*, op. cit. p. 588.

SANATA LA SITUAZIONE SANITARIA, NEL 1998 ALL'AZIENDA LA TORRE DI FEUDOZZO VENNE ASSEGNATA LA RESPONSABILITÀ DI CONSERVARE IN VITA LE RAZZE BOVINE ITALIANE DA LATTE IN VIA D'ESTINZIONE, RAZZE CHE NEL CORSO DEI SECOLI SI ERANO ADATTATE A PARTICOLARI TERRITORI E CHE VENIVANO PIAN PIANO SOPPIANTATE DA RAZZE PROVENIENTI DA ALTRE NAZIONI, PERCHÉ RITENUTE PIÙ PRODUTTIVE.

CONSIDERATO IL PASSATO STORICO DELLA TENUTA E LA DISPONIBILITÀ DI SPAZI E STRUTTURE, RIPRESE SLANCIO ANCHE L'ALLEVAMENTO DEI CAVALLI, DESTINATI AL CORPO FORESTALE DELLO STATO, OLTRE ALLA VALORIZZAZIONE DI UNA PARTE DEI TRECENTO MULI DISMESSI DAL CORPO D'ARMATA ALPINO PERCHÉ A "FINE CARRIERA".

NEL 2000 IL CENTRO MILITARE VETERINARIO DI GROSSETO MISE IN VENDITA, PROBABILMENTE PER MACELLAZIONE, DIVERSI CAVALLI DELLA RAZZA *PERSANO*, L'AZIENDA LA TORRE DI FEUDOZZO FU AUTORIZZATA AD ACQUISTARE TRENTUNO FEMMINE CLASSIFICATE A FINE CARRIERA O CON PATOLOGIE, CHE FURONO SUBITO INCROCIATE CON STALLONI *PERSANI* O *SALERNITANI* DEL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE, RIPRESE COSÌ L'IMPORTANTE PRODUZIONE EQUINA SOTTO LA GUIDA DELLA DOTTORESSA TIZIANA ALTEA, FUNZIONARIO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO.

NEL 2017 CON L'ASSORBIMENTO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO NELL'ARMA DEI CARABINIERI, AL COMANDO DEL COL. LUCIANO SAMMARONE, PRESSO L'AZIENDA LA TORRE DI FEUDOZZO È STATO ISTITUITO IL *CENTRO DI SELEZIONE EQUESTRE DEL CAVALLO PERSANO E SALERNITANO*, IN VISTA DELL'IMPIEGO PROGRESSIVO NEI REPARTI A CAVALLO DELL'ARMA DEI CARABINIERI.

AD OGGI, AL COMANDO DEL COL. MAURO MACINO, PROSEGUONO PIENAMENTE LE ATTIVITÀ DEL CENTRO: SELEZIONE EQUESTRE, MASCALCIA, LABORATORI, COLONIE ESTIVE PER BAMBINI, CORSI DI FORMAZIONE, ACCOGLIENZA DEGLI ANIMALI SEQUESTRATI E CONFISCATI DA ATTIVITÀ ILLECITE, FORESTERIE PER DIPENDENTI DELL'ARMA, POSTO DI MANUTENZIONE MECCANICA E FALEGNAMERIA.

CAP. 5

MARIA, MADRE DELLA VITA

ALLA TORRE DI FEUDOZZO

UN EMIGRANTE DI SAN PIETRO AVELLANA, ALLA FINE DEGLI ANNI '80, HA NELL'ANIMO DI FARE DONO ALLA COMUNITÀ SANPIETRESE¹⁵ DI UNA STATUA DELLA MADONNA, MA NON TROVANDO NEL PAESE LA DISPONIBILITÀ DI QUALCHE CAPPELLA O ALTRO LUOGO ADATTO PER COLLOCARLA, LA CONSEGNA AD UN'ANZIANA SIGNORA DEL LUOGO, CHE LA SISTEMA CON DECORO NELLA SUA CASA E OGNI GIORNO ACCOGLIE LE DONNE DEL PAESE PER LA RECITA DEL ROSARIO.

NEL 1991 UNA GIOVANE DONNA, CHE PARTECIPAVA AGLI INCONTRI DI PREGHIERA, CHIEDE ALL'AMMINISTRATORE DEL TEMPO, DOTT. GIOVANNI POTENA, DI "METTERE UN TRONCO SUL PIAZZALE PER COLLOCARCI LA STATUA DELLA MADONNA", IN QUANTO, PER LOCUZIONE INTERIORE, LA MADONNA LE AVREBBE DETTO DI VOLER STARE "AL SOLE, ALLA LUCE E ALLE SETTE STRADE". VISTA L'INSISTENZA, SE NE PARLÒ CON I VESCOVI DELLE DIOCESI DI SULMONA-VALVA E DI TRIVENTO I QUALI INVITARONO ALLA PRUDENZA E AL GIUSTO DISCERNIMENTO, AUTORIZZANDO, COMUNQUE, A COLLOCARE LA STATUA ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DELL'AZIENDA.

NEL 1992 CON MATERIALE DI RISULTA E CON IL LAVORO DELLE MAESTRANZE LA STATUA DELLA MADONNA FU COLLOCATA ALL'INGRESSO DELL'AZIENDA, ANZICHÉ SUL PIAZZALE CENTRALE, SU UN PILASTRO IN PIETRA E CON UN ALTARINO, SEMPRE DI PIETRA, ACCANTO, SOTTO UNA STRUTTURA COPERTA DA LASTRE DI CRISTALLO, VISTO CHE LA MADONNA AVEVA CHIESTO DI STARE "AL SOLE E ALLA LUCE". LA STRUTTURA DIVENNE META QUOTIDIANA PER LA RECITA DEL ROSARIO, NON SOLO PER LA COMUNITÀ SANPIETRESE MA ANCHE PER I PAESI LIMITROFI E GLI STESSI VESCOVI DELLE DUE DIOCESI TERRITORIALI CELEBRARONO LA SANTA MESSA CON LA RELATIVA BENEDIZIONE DEL LUOGO. LA PIOGGIA, LA NEVE MA ANCOR PIÙ IL VENTO NON SEMPRE PERMETTEVANO LA PREGHIERA E COSÌ NEL 2001 SI PROVVIDE A CHIUDERE LA STRUTTURA ANCHE AI LATI, CON L'AGGIUNTA DELL'ABSIDE E DELLA PORTA D'INGRESSO, CON VETRI COLORATI CHE VANNO DAL MARRONE, AL GIALLO, AL VERDE E ALL'AZZURRO (A INDICARE LA TERRA, IL GRANO, GLI ALBERI E IL CIELO); INFINE FU COLLOCATA ANCHE UNA CAMPANA.

LA LOCUZIONE INTERIORE DELLA GIOVANE DONNA PARLAVA DI "SOLE, LUCE E LE SETTE STRADE"; I RIFERIMENTI ALLA "LUCE E AL SOLE" FURONO SUBITO EVIDENZIATI CON IL COPRIRE LA CAPPELLA CON LE LASTRE DI VETRO CHE DAVANO ALLA STATUA DELLA MADONNA TANTA LUCE PROPRIO DAL SOLE CHE VI ENTRAVA; RESTAVA DA CAPIRE COSA SIGNIFICASSE LA TERZA RICHIESTA DELLE "SETTE STRADE".

15) Abitanti di San Pietro Avellana, in provincia di Isernia.

NEI DOCUMENTI DELL'AZIENDA RISULTAVA LA DENOMINAZIONE "SETTE PORTE" PER INDICARE UNA LOCALITÀ INTERNA, COSÌ PER QUALCHE ANNO RIMASE IL DUBBIO: "FORSE LA DEVOTA HA SBAGLIATO NEL RIFERIRE". IL DUBBIO SI SCIOLSE QUANDO L'ISTITUTO REGIONALE DI STUDI STORICI DEL MOLISE "V. CUOCO", A CURA DI PASQUALE DI CICCÒ, PUBBLICÒ IL TESTO *IL MOLISE E LA TRANSUMANZA – DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA (SECOLI XVI-XX)*, CON TANTO DI ANTICHE MAPPE. DA UNO STUDIO METICOLOSO VENNE FUORI CHE LA ZONA IN CUI INSISTE L'AZIENDA DEMANIALE LA TORRE DI FEUDOZZO, NEL 1684, ERA DENOMINATA "SETTE STRADE"; NESSUNO NE ERA A CONOSCENZA, PER CUI ERA IMPOSSIBILE CHE ANCHE LA GIOVANE DONNA POTESSE AVERE UNA SIMILE INFORMAZIONE.

A SEGUITO DELL'ASSORBIMENTO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO DA PARTE DELL'ARMA DEI CARABINIERI, IN BASE ALLA COSTITUZIONE APOSTOLICA *SPIRITUALI MILITUM CURAE* (1986) E AL CODICE DI DIRITTO CANONICO, L'AZIENDA DEMANIALE LA TORRE DI FEUDOZZO DIVENTA, PER QUANTO RIGUARDA L'ASSISTENZA SPIRITUALE, PARTE DELLA DIOCESI DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA E COSÌ, DOPO IL NECESSARIO ADEGUAMENTO ALLE NORME LITURGICHE¹⁶, L'ORDINARIO MILITARE, MONS. SANTO MARCIANÒ, CON LA PARTECIPAZIONE DEI CAPPELLANI MILITARI DELL'XI ZONA PASTORALE

16) Tratto dalla *Relazione dei lavori svolti nella Cappella dell'Azienda Demaniale La Torre di Feudozzo al fine di adeguarla alle norme liturgiche*:

1. modifica della base dell'Altare, con l'inserimento di un blocco monolitico di pietra locale;
2. ancoraggio della Mensa, un unico blocco di pietra locale delle dimensioni di m. 1,60 di lunghezza per m. 0,70 di larghezza, alla base con robuste piastre di acciaio;
3. incisione delle croci sui quattro lati della Mensa;
4. realizzazione (in legno) del Presbiterio;
5. realizzazione e posa in opera (a sinistra del presbiterio, guardando l'altare) dell'immagine di San Giovanni Gualberto, Patrono dei Carabinieri Forestali;
6. realizzazione della Sede per il Celebrante principale e per i due Concelebranti;
7. realizzazione dell'Ambone, con leggìo girevole in legno, collocato su basamento di pietra locale, come l'Altare;
8. realizzazione della base per sostenere la croce processionale, collocata al lato dell'Altare;
9. realizzazione di n. 6 croci in acciaio e apposizione delle stesse alle pareti;
10. posa in opera alla base dell'Altare di un sanpietrino benedetto da S.S. Papa Francesco;
11. realizzazione del basamento in ferro per il Cero Pasquale e posa in opera di un monolite in pietra locale per il supporto dello stesso nel Tempo Ordinario;
12. rifacimento del Fonte Battesimale (lato destro) in prossimità del Presbiterio;
13. realizzazione di un'Acquasantiera (in pietra);
14. realizzazione della Cantoria (ingresso lato destra della Cappella);
15. realizzazione dell'armadio e della panca per la custodia dei vasi sacri e dei paramenti;
16. realizzazione e inserimento della Via Crucis;
17. riverniciatura delle parti in legno di tutta la Cappella e del recinto esterno;
18. sistemazione dell'impianto elettrico.

INTERFORZE ABRUZZO E MOLISE E DEI PARROCI DELLE PARROCCHIE LIMITROFE HA SOLENNEMENTE CONSACRATO, IL 14 OTTOBRE 2019, L'ALTARE E LA CAPPELLA.

AL TERMINE DELLA LITURGIA, CONFORTATO DALLA GRAZIA DI DIO, L'ORDINARIO MILITARE HA AFFIDATO LA CAPPELLA E LA COMUNITÀ ALLA CUSTODIA DELLA MADONNA, INVOCATA CON IL TITOLO DI *MARIA, MADRE DELLA VITA*.

MARIA, MADRE DELLA VITA

O MARIA, TU SEI LA MADRE DELLA VITA
PERCHÉ HAI PORTATO NEL GREMBO LA VITA VERA, GESÙ.

A NAZARETH, HAI ACCOLTO LA VITA, L'HAI GENERATA, CUSTODITA E PROTETTA:
AIUTACI A DIFENDERLA SEMPRE.

A AIN KAREM, HAI ESULTATO PER IL DONO DELLA VITA:
INSEGNACI A LODARE E A RINGRAZIARE DIO PER QUESTO GRANDE DONO.

A BETHLEEM, HAI ACCOLTO I SEMPLICI PASTORI E I SAPIENTI MAGI:
INSEGNACI A NON DISCRIMINARE NESSUNA VITA.

IN EGITTO, SEI VISSUTA NELL'OMBRA E NELL'UMILTÀ:
AIUTACI A NON SENTIRCI IMPORTANTI, MA AD ACCOGLIERE E SERVIRE LA VITA CHE CI AFFIDI.

A CANA DI GALILEA, TI SEI PREOCCUPATA PERCHÉ STAVA FINENDO IL VINO:
FACCI VEDERE LE POVERTÀ E LE PERIFERIE E ISPIRACI GESTI DI PROVVIDENZA.

A GERUSALEMME, SULLA VIA DELLA CROCE HAI PIANTO CON IMMENSO DOLORE:
AIUTACI A NON TEMERE IL FUTURO QUANDO LA SOFFERENZA È INSOPPORTABILE.

DURANTE LA TUA VITA TERRENA, NEL SILENZIO HAI CUSTODITO TUTTO NEL TUO CUORE:
AIUTACI A DIFENDERE CON IL SILENZIO LA DIGNITÀ DI OGNI PERSONA.

ALLA TORRE DI FEUDOZZO
HAI PORTATO LA *LUCE* CHE ILLUMINA LA MENTE DI OGNI UOMO,
IL *SOLE* CHE SCALDA OGNI CUORE:
ACCOGLI NEL CROCICCHIO DELLE *SETTE STRADE* OGNI VIANDANTE,
IMPETRA DAL FIGLIO TUO LA GUARIGIONE PER OGNI CUORE,
AIUTACI AD ANDARE AVANTI SENZA MAI DUBITARE DI DIO.

MARIA, MADRE DI GESÙ E MADRE NOSTRA,
INSEGNACI A PRENDERCI CURA DI OGNI CREATURA
E A RENDERE GRAZIE A DIO DI TUTTO CIÒ CHE ABBIAMO.

AMEN.

BIBLIOGRAFIA

1. MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE, *L'AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI*, VOL. I (TOMO I), ROMA SOC. A.B.E.T.E. 1959
2. POTENA G., *LA MADONNA DELLA VITA AL FEUDOZZO – BREVI STORIE*, DATTILOSCRITTO 2021
3. *RELAZIONE DEI LAVORI SVOLTI NELLA CAPPELLA DELL'AZIENDA DEMANIALE LA TORRE DI FEUDOZZO AL FINE DI ADEGUARLA ALLE NORME LITURGICHE – 2019*, (RECCHIUTI C., ARCHIVIO)

STAMPATO IN PROPRIO – FUORI COMMERCIO
1^A EDIZIONE – PASQUA 2023



MARIA, MADRE DELLA VITA: PREGA PER NOI